



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: DGR n.1072/2016 - Decreto Interministeriale 26.5.2016 concernente l'avvio del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) di cui all'Accordo 11.2.2016 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali. Indicazioni regionali in attuazione delle Linee Guida nazionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dirigente della P.F. "Programmazione sociale" del Servizio "Politiche Sociali e Sport", dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 bis, della L.R. 15 ottobre 2001, n.20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. "Programmazione sociale" del Servizio "Politiche Sociali e Sport" e l'attestazione che dalla stessa deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio "Politiche Sociali e Sport";

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. Di approvare le "Indicazioni regionali per l'attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria all'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA", di cui all'Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sulla base di quanto stabilito al punto 6.Governance dalle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno all'Inclusione Attiva", di cui all'Accordo 11 febbraio 2016 tra il Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, recepite dalla Regione Marche con la DGR n. 1072 del 12.9.2016.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Fabrizio Costa)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (GUE del 20.12.2013);
- Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- Legge 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato interventi e servizi sociali”;
- Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), art.1, comma 386, che istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il “Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale”;
- Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 22 gennaio 2015 sul documento recante “Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281;
- DGR 110/2015 “Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Istituzione e modalità operative dell’Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)”
- DGR 111/2015 “Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell’assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali”
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, concernente “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Accordo 11 febbraio 2016 tra il Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Linee guida per la predisposizione a attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno dell’Inclusione Attiva –SIA”;
- Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze “Avvio del Sostegno per l’Inclusione attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale”;
- Legge Regionale 1 dicembre 2014, n.32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della

R



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

persona e della famiglia”;

- DGR n.1072/2016 “Istituzione del Tavolo regionale permanente di Coordinamento interassessorile avente funzioni di programmazione, coordinamento e gestione di politiche di inclusione e per l’attuazione delle linee guida per la predisposizione e attuazione del Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA)”.
- DGR n.1524 del 5 dicembre 2016 “Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente:” DGR n.1072/2016 - Decreto Interministeriale 26.5.2016 concernente l’avvio del Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA) di cui all’Accordo 11.2.2016 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali. Indicazioni regionali in attuazione delle Linee Guida nazionali”.

Motivazione

Con la DGR n. 1072/2016 la Giunta regionale, nell’ambito delle proprie competenze in materia di coordinamento e programmazione delle politiche sociali e delle politiche di inclusione sociale attiva, ha recepito le “Linee guida nazionali per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno all’Inclusione Attiva” e ha contestualmente istituito un organismo di governance denominato *Tavolo regionale permanente di Coordinamento interassessorile per la programmazione, coordinamento e la gestione di politiche d’inclusione e per l’attuazione delle linee guida del SIA* (di seguito denominato “Tavolo regionale”), per coordinare le politiche sociali attivate ai diversi livelli di governo, attraverso un programma multilivello e multisetoriale.

Tra le competenze specifiche affidate al Tavolo regionale rientra anche la promozione di raccordi interistituzionali e interprofessionali necessari all’offerta integrata di servizi (cooperazione) e alla collaborazione tra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell’istruzione e della formazione, nonché tra i servizi pubblici e del privato sociale.

A seguito del riordino delle Province (in attuazione della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 - “Legge Del Rio”), con conseguente passaggio delle competenze provinciali alla competenza regionale, in sede di riunione del *Tavolo regionale permanente di Coordinamento interassessorile avente funzioni di programmazione, coordinamento e gestione di politiche di inclusione e per l’attuazione delle linee guida per la predisposizione e attuazione del Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA)* del 12 ottobre 2016, si è deciso di costruire una governance a partire dagli impegni assumibili da ciascuna delle Posizioni di Funzione (PF) regionali presenti nel Tavolo regionale, con conseguente ricaduta territoriale.

Il modello di Governance è descritto nel documento “Indicazioni regionali per l’attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria all’attuazione dei progetti di presa in carico del SIA, di cui all’Allegato “A” che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al punto 5) dedicato alla Governance del Sistema SIA, nell’ambito della quale i dirigenti delle PF componenti il Tavolo regionale si assumono compiti organizzativi specifici che costituiranno elementi di valutazione in sede di Tavolo regionale, nella fase di monitoraggio del Sistema SIA.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n.4/2007, la deliberazione n.1524 del 5/12/2016 è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali per il dovuto parere.

In data 6/12/2016 con prot. 0865215, è stata richiesta la riduzione, ai sensi dell'art. 12, comma 7, della L.R. n.4/2007, del termine per l'espressione del parere di cui alla DGR n.1524 del 5/12/2016; l'urgenza è determinata dalla necessità di completare l'iter previsto nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e garantire le risorse per la continuità degli interventi agli Ambiti Territoriali Sociali.

Non essendo pervenuto il parere del CAL, entro i cinque giorni indicati nella nota di cui sopra secondo i termini di cui al comma 7 dell'art.12, della L.R. 4/2007, la Giunta regionale può procedere all'adozione dell'atto.

Si fa presente che l'adozione della presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa a carico dell'amministrazione regionale.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Susanna Piscitelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Attesta che dalla stessa deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Giovanni Santarelli)

**PROPOSTA
DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT**

Il sottoscritto, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il Dirigente
(Paolo Mannucci)

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 9 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Fabrizio Costa)

Fabrizio Costa



ALLEGATO "A"

Indicazioni regionali per l'attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria per l'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA.

Premessa

Il decreto attuativo del Sostegno per l'Inclusione Attiva pone in capo ai comuni e agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo familiare beneficiario, del progetto personalizzato di presa in carico finalizzato al superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale;

I Comuni e gli ambiti territoriali sono chiamati ad attivare un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico; equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso; interventi e servizi per l'inclusione attiva;

Al fine di evitare la frammentarietà degli interventi e promuovere un approccio integrato, devono essere definiti accordi di collaborazione in rete tra le diverse amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute, istruzione e formazione nelle modalità di cui alle presenti indicazioni regionali utilizzando gli schemi di accordo allegati al presente documento.

Il sistema SIA rappresenta una preziosa opportunità per sperimentare modelli di governance unitaria degli interventi di contrasto alla povertà, di inclusione sociale e di inserimento lavorativo, garantendo i necessari raccordi inter-istituzionali ed interprofessionali indispensabili all'offerta integrata fra il sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione. Per tale motivo è opportuno organizzare un sistema di welfare integrato, in grado di coordinare la molteplicità dei servizi e degli interventi disponibili su base locale in una logica orientata al case management ed alla multidisciplinarietà.

Il SIA richiede l'adozione di un modello organizzativo funzionale ad assicurare una presa in carico multidimensionale, capace di rispondere alla complessità delle diversificate situazioni familiari e dei bisogni di cui sono portatrici.

Le varie fasi dell'intervento

Seguendo le indicazioni riportate nelle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)", le presenti "indicazioni regionali" definiscono un percorso attuativo, per gli A.T.S. e i Comuni della Regione Marche, delle varie fasi previste per la presa in carico della governance, dalle linee guida nazionali

Le fasi previste sono: il pre-assessment, l'assessment, la progettazione.

1) Fase di pre-assessment

L'Ambito Sociale (A.T.S.) e tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, si impegnano ad attivare un qualificato servizio di Segretariato Sociale funzionale ad accompagnare le famiglie nella compilazione della domanda di accesso

10



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

al sistema SIA, orientando verso prestazioni e servizi diversi coloro che non soddisfano i requisiti richiesti, o che risulteranno non ammessi ai benefici previsti dal dispositivo.

In questo percorso spetta ai singoli Comuni la verifica dei requisiti relativi all'accesso ai benefici del SIA che si riportano di seguito: a) essere cittadino italiano o comunitario, ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; b) essere residente in Italia da almeno due anni al momento di presentazione della domanda.

I Comuni verificano i requisiti afferenti il mancato possesso, da parte dei componenti il nucleo familiare, di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta e di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc (250 cc in caso di motoveicoli) immatricolati la prima volta nei 3 anni precedenti la richiesta.

Il pre-assessment viene gestito in maniera integrata con quanto disposto dalle DGR nn. 110 e 111 del 23.02.2015 in riferimento al Piano Socio-Sanitario Regionale, coordinando gli interventi con le Unità Operative Sociali e Sanitarie (UOSeS), i Punti Unici di Accesso (P.U.A.), le Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.), nonché con i Piani di Assistenza Individualizzati (PAI) definiti per assicurare integrazione nell'accesso, valutazione e continuità nell'assistenza socio-sanitaria.

Il servizio di Segretariato Sociale, anche avvalendosi dei P.U.A., si fa carico di gestire un primo incontro esplorativo con le famiglie potenziali beneficiarie del SIA., finalizzato ad acquisire informazioni preliminari, utili a definire una profilatura preliminare (bisogni, fragilità e risorse derivanti dalla specifica situazione oggettiva e soggettiva) delle stesse. Sulla base di quanto disposto dalle Linee Guida S.I.A., lo strumento di pre-assessment, che non è uno strumento di valutazione della condizione del nucleo familiare, ma una guida che orienta all'osservazione degli operatori che si trovano a dover decidere sul percorso da attivare per avviare la presa in carico, si articola in cinque aree tematiche e una di sintesi:

- *Parte generale:* contenente l'anagrafica della famiglia, informazioni sull'abitazione e sulla situazione lavorativa, formativa ed economica dei componenti e l'indicazione del compilatore.
- *Fattori di vulnerabilità* relativi ai singoli componenti e al nucleo nel suo complesso (con riferimento alle seguenti aree: abitazione; situazione lavorativa; situazione economica; situazione sanitaria dichiarata/certificata; disagio adulti; benessere dei minori con riferimento alla sfera dell'apprendimento, della salute e della socialità; situazione relazionale del nucleo familiare e rete informale di supporto).
- *Risorse della famiglia* (competenze; riconoscimento dei bisogni; capacità di adattamento; stabilità di coppia; presenza di un adulto affidabile; buona capacità organizzativa; capacità di utilizzo di servizi e risorse; presenza rete di aiuto).
- *Servizi attivi per il nucleo familiare* (inserimento lavorativo; sostegno economico; servizi socio sanitari; assistenza domiciliare etc.).
- *Storia familiare:* nella quale riportare gli eventi significativi per le attuali condizioni familiari (perdita di lavoro, rottura di legami familiari, lutti, malattie etc.) e la descrizione del supporto ricevuto nel tempo dai servizi.

Parte finale di sintesi (valutazione complessiva), in cui riportare indicazioni operative sulla composizione/integrazione della equipe multidisciplinare e sulle modalità di lavoro per la definizione del progetto personalizzato.

La fase di pre-assessment può non essere necessaria per i nuclei familiari già in carico ai servizi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Se a seguito del pre-assessment, si verifica la possibilità e la disponibilità di uno o più componenti del nucleo familiare alla ricerca di lavoro, i Centri per l'Impiego, l' Orientamento e la Formazione (CIOF) verificano l'iscrizione dei soggetti disponibili stessi come disoccupati nelle loro banche dati. Qualora non risulti che i componenti della famiglia aventi capacità lavorativa, abbiano reso la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, gli stessi adempiono tempestivamente previa sottoscrizione di impegno, dichiarando il loro status per via telematica al portale nazionale delle politiche del lavoro, ovvero recandosi presso il locale CIOF. In ogni caso, a seguito dell'iscrizione come disoccupato/inoccupato, i Centri per l'Impiego verificheranno la disponibilità di un profilo professionale di occupabilità, definito sulla base di quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del D.Lgs n.150/2015.

Contestualmente alla fase di pre-assessment, sulla base delle informazioni acquisite e del quadro delineato, si procede alla costituzione delle équipe multidisciplinari, cui è affidata la progettazione, gestione e supervisione dei singoli progetti personalizzati. A tal fine, l'operatore sociale individuato dall'A.T.S. assume il ruolo di responsabile del caso. Questi è tenuto a coordinare l'attuazione degli interventi, svolge funzione di referente dell'équipe multidisciplinare nei confronti degli interlocutori esterni, cura la continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti e, ove necessario, propone all'E.M. (d'ora in poi Equipe Multidisciplinare) ed alla famiglia la ridefinizione del programma personalizzato. Le amministrazioni territorialmente competenti in materia di servizi per l'impiego, identificano un operatore referente per i singoli percorsi, indispensabile per assicurare l'integrazione con il Patto di servizio personalizzato, elaborato ai sensi del decreto legislativo n. 150/2015, articolo 20.

Con riferimento alla complessità dei bisogni dei nuclei familiari ed alle implicazioni sottese al percorso di presa in carico, le parti si rendono sin d'ora disponibili ad integrare le équipes multidisciplinari con professionalità aggiuntive quali: operatore sociale (educatore professionale, educatore domiciliare, assistente familiare, mediatore culturale etc.); operatore dei servizi socio sanitari specialistici presso cui è eventualmente in carico uno o più componenti del nucleo; operatori in materia di tutela della salute (es. psicologo, pediatra di famiglia); operatori della formazione e del sistema di istruzione (educatore e/o insegnante dei bambini coinvolti).

I criteri in base ai quali i responsabili del pre-assessment identificano la composizione dell'équipe multidisciplinare sono prioritariamente finalizzati ad assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei, promuovendo percorsi di presa in carico integrata. A tal fine vengono adottati i seguenti orientamenti: Caratteristiche oggettive e soggettive dei diversi ambiti di vulnerabilità familiare; risorse, anche inesprese, che è possibile attivare nei diversi componenti del nucleo; storia delle prestazioni fruite ed il sistema dei servizi di cui attualmente beneficia la famiglia; direttrici di attivazione (sociale, occupazionale ,ecc) individuabili in prima istanza; obiettivo di rimuovere eventuali sovrapposizioni, ridondanze o inefficienze nei processi di presa in carico ad oggi gestiti, coordinando tutti i diversi operatori che stanno gestendo proprie progettualità sulla stessa famiglia; assicurare una migliore qualità ed una maggiore obiettività valutativa, nonché l'assunzione partecipata delle scelte di cambiamento che si intendono attivare nei diversi componenti del nucleo; ottimizzare il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi; garantire il coinvolgimento di tutte le professionalità che saranno successivamente impegnate nella gestione delle azioni programmate e nelle diverse aree di prestazione attivate

Sulla base dei rapporti collaborativi e delle intese sottoscritte con altre organizzazioni del privato e del privato sociale del territorio, è inoltre possibile prevedere il coinvolgimento attivo di ulteriori professionalità ed operatori attivi nel settore dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo, nonché nelle misure di contrasto alla povertà, di promozione del benessere e della tutela dei cittadini.

PR



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'equipe multidisciplinare identifica e promuove il coinvolgimento attivo di almeno un membro adulto della famiglia come referente da coinvolgere nella definizione del progetto personalizzato.

2) Fase di assessment

Si tratta della fase dedicata alla gestione dei Programmi personalizzati di presa in carico.

La definizione dei progetti personalizzati deve essere preceduta dalla identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna persona/nucleo familiare coinvolto nel S.I.A. attraverso la redazione di un quadro di analisi. Il quadro di analisi deve fondarsi su una base conoscitiva comune utilizzando le informazioni disponibili presso i servizi specialistici ovvero integrando gli elementi di valutazione della persona/nucleo familiare già raccolti con riferimento a interventi diversi.

Al fine di garantire trasparenza, tempestività e condivisione di tutti i flussi informativo-documentali necessari a qualificare l'assessment, la progettazione e la gestione dei Programmi personalizzati di presa in carico, si utilizza il sistema informativo regionale avviato sperimentalmente nel 2014 ("Cruscotto operativo") che rappresenta l'infrastruttura tecnologica ed informatica di supporto a tutti i processi di presa in carico ed erogazione dei servizi socio-sanitari integrati e il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro previsto dall'art. 13 del D.L.vo n. 150/2015, nonché i dispositivi adottati dalle Amministrazioni territorialmente competenti per i Servizi per il lavoro, nell'attuale fase di transizione;

Le équipes multidisciplinari costituite in fase di pre-assessment sono coinvolte nella elaborazione del Quadro di Analisi (Assessment), strumentale a giungere ad una comprensione unitaria dei bisogni e delle potenzialità di ogni famiglia.

Per le situazioni in cui il pre-assessment è sufficiente a definire i progetti personalizzati, perché il bisogno rilevato non richiede un approfondimento specifico dei fattori di vulnerabilità, nonché delle risposte da approntare, la definizione del quadro di analisi può non essere necessaria;

La fase di assessment viene gestita in maniera integrata e complementare rispetto al profilo personale di occupabilità previsto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 150/2015, ove presente.

Sulla base della specifica complessità dei bisogni rilevati in uno o più membri della famiglia, è possibile attivare valutazioni psico-sociali e sanitarie, anche di natura specialistica (si prevede a tal fine il coinvolgimento dell'UVI - Unità di Valutazione Integrata, dell'U.M.E.A. ed U.M.E.E. - Unità Multidisciplinari Età Adulta ed Età Evolutiva), attraverso il coinvolgimento di professionalità settoriali nell'ambito dell'E.M..

Nel caso si riscontri una significativa carenza nella funzione genitoriale o la sua incapacità di rispondere ai bisogni dei minori, l'E.M. conferisce mandato al Responsabile del caso di indirizzare la famiglia verso il programma P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), laddove presente, assumendo anche come elemento integrante dell'Assessment la valutazione effettuata sulla base del modello "Il mondo del bambino".

Sulla base delle risultanze emerse in fase di Assessment, le EEMM (d'ora in poi équipes multidisciplinari) provvederanno ad elaborare il Programma personalizzato di intervento, individuando le azioni ed i servizi strumentali al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo ed all'inclusione sociale dei componenti del



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nucleo familiare. Il programma individua: 1. gli obiettivi ed i risultati che si intendono raggiungere; 2. gli interventi ed i servizi messi a disposizione della rete integrata in ambito sociale, di sostegno all'occupazione, di tutela della salute e di istruzione. Le prestazioni stabilite nel programma personalizzato possono coinvolgere anche organizzazioni private selezionate con procedure di evidenza pubblica. Con riferimento alle iniziative di inserimento lavorativo, il patto personalizzato dovrà coordinarsi ed eventualmente rimandare al patto di servizio personalizzato stipulato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 150/2015, ove presente; 3. gli impegni assunti dai componenti del nucleo a svolgere specifiche attività. Queste dovranno essere specificate con riferimento ai singoli soggetti della famiglia, esplicitando tempi, modalità ed azioni. Occorrerà a tal fine prevedere: a) Gli atti di ricerca attiva di lavoro compiuti in ciascuna settimana; b) La frequenza ordinaria di contatti con i responsabili del progetto, di norma bisettimanale, se non diversamente specificato nel progetto personalizzato; c) L'adesione ad iniziative di rafforzamento delle competenze; d) Il sostegno alla frequenza ed all'impegno scolastico dei figli minori; e) L'adozione di comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute; f) L'impegno ad accettare congrue offerte di lavoro, come definite dall'art. 25 del D.Lgs. 150/2015.

Il programma è sottoscritto, per l'adesione, dai componenti del Nucleo Familiare Beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto accreditamento del primo bimestre.

Sulla base dei cambiamenti oggettivi o soggettivi rinvenibili in sede di realizzazione del percorso, l'Assessment ed il Programma personalizzato sono monitorati, revisionati ed integrati per rispondere in maniera adeguata ai bisogni sopravvenuti o per valorizzare pienamente le potenzialità emerse. Qualora si renda necessario, le Parti potranno anche concordare adattamenti nella composizione dell'E.M..

3) Fase di progettazione

Al fine di dare concreta attuazione ai Programmi personalizzati di intervento, le EEMM sono tenute ad attivare il sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: a) Servizi di sostegno all'inserimento lavorativo (*orientamento, di base e specialistico, anche orientato all'autoimpiego; Formazione; percorsi di attivazione sociale; misure di attivazione lavorativa; misure di sostegno all'instaurazione di rapporti di lavoro; inserimento in cooperative sociali; sostegno alle attività di lavoro autonomo ed imprenditoriali*). b) Servizi e prestazioni sociali e sanitarie (*misure di sostegno al reddito integrative o complementari al SIA; micro credito; sostegno all'alloggio; assistenza educativa domiciliare; nidi ed altri servizi educativi per la prima infanzia; interventi socio-sanitari integrati; misure di collaborazione tra scuola, famiglia e servizi; interventi di sostegno al successo formativo dei figli minori; attivazione di misure, anche extra-curricolari, a sostegno del successo formativo dei minori; Interventi di sostegno alla comunità*).

Nell'intento di facilitare l'accesso dei componenti dei nuclei familiari beneficiari ai servizi appropriati ed agli interventi programmati il Responsabile di caso verrà messo in condizione di interagire direttamente con tutti i responsabili dei diversi servizi coinvolti e con gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni (terapeuta, educatore, insegnante, insegnante di sostegno, specialisti, ..), agevolando così l'attivazione degli interventi, la loro integrazione in una prospettiva multidisciplinare, il monitoraggio degli esiti e degli impatti conseguiti.

I responsabili dei diversi servizi coinvolti si adoperano, per quanto di propria competenza, nel favorire l'accesso ai servizi secondo i tempi e le modalità condivise nell'ambito dei Programmi personalizzati di intervento e gli operatori coinvolti nell'erogazione delle prestazioni a sostegno dell'inclusione attiva si impegnano ad attuare gli interventi programmati raccordandosi con il Responsabile di caso, aggiornandolo con cadenza mensile sullo stato di avanzamento delle attività e verificando il rispetto delle eventuali condizionalità definite dall'équipe multidisciplinare.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto accreditamento del sesto ed ultimo bimestre, il Responsabile di caso, con la collaborazione delle EEMM provvederà a trasmettere le informazioni riguardanti l'attuazione dei singoli Programmi Personalizzati di intervento, mettendo in evidenza eventuali modifiche introdotte nei progetti personalizzati; i servizi e interventi erogati nel periodo di riferimento; le integrazioni effettuate con interventi e servizi forniti dalle amministrazioni competenti in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione; le eventuali integrazioni effettuate con interventi e servizi sociali forniti da altri soggetti privati, con particolare riferimento agli enti non profit; la valutazione sintetica sugli esiti della presa in carico, anche con riferimento al rispetto delle condizionalità indicate.

I singoli Comuni provvedono, sentita l'E.M., a disporre l'eventuale revoca dal beneficio in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari. La revoca può altresì essere disposta nel caso emerga il venir meno delle condizioni di bisogno che hanno determinato l'ammissione al beneficio.

L'intero percorso di definizione del progetto personalizzato di presa in carico delle famiglie coinvolte nel SIA mira a stabilire con l'utente una relazione d'aiuto partecipata, continua nel tempo e trasparente. In particolare, per quanto riguarda il SIA gli obiettivi da tenere in considerazione riguardano: a) il percorso verso l'autonomia anche attraverso la stabilità degli operatori di riferimento e delle azioni previste dal programma d'intervento; b) la motivazione dell'utente a farsi parte attiva del programma; c) l'attivazione di risorse formali e informali della comunità in cui vive l'utente.

Qualora l'Ambito Territoriale risulti selezionato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel campione oggetto di valutazione del sistema S.I.A., tutte le parti si rendono sin d'ora disponibili a collaborare per la somministrazione e raccolta dei questionari, nonché per la messa a disposizione di ogni informazione e documento utile ad accertare gli esiti e gli impatti degli interventi gestiti.

4) Il monitoraggio degli interventi

L'attuazione degli interventi va seguita costantemente dal Responsabile del caso che prende in carico l'utente inserito nel programma SIA o dall'équipe multidisciplinare, ove prevista. E' prevista la valutazione in itinere del livello di raggiungimento dei risultati attesi al fine di consentire, se necessario, una ridefinizione del programma di intervento. Per questo occorre utilizzare la Cartella sociale del servizio di assistenza sociale professionale in uso presso i singoli A.T.S..

5) La governance del sistema

L'implementazione del SIA prevede la definizione di una struttura gestionale e di governance complessa nell'ambito della quale si relazionano un numero significativo di attori con competenze e funzioni diverse.

Il "Tavolo regionale permanente di coordinamento interassessorile" di cui alla DGR 1072/2016 coordinato dalla PF "Programmazione sociale" ha la funzione di accompagnare il processo di definizione e strutturazione della governance del programma attraverso specifiche competenze relative a:

- Promozione di raccordi interistituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata di servizi (cooperazione) e alla collaborazione tra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché tra i servizi pubblici e del privato sociale;
- Stesura delle *Indicazioni regionali per l'attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria per l'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA* di cui al presente atto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Sostegno agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) nell'attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria all'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA;
- Rapporti con INPS in qualità di soggetto attuatore della misura del SIA, con Poste Italiane SpA in qualità di soggetto gestore del SIA, e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso le Task Force regionali quali soggetti preposti al supporto tecnico-operativo degli A.T.S., ai sensi delle Linee Guida del SIA;
- Proposte da fare alla Giunta regionale circa la stipula di accordi bilaterali d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'attuazione del SIA e il coordinamento con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà e con il sistema regionale di programmazione dei servizi socio-sanitari e degli interventi di formazione e attivazione sul mercato del lavoro.

Nell'ambito del "Tavolo regionale" di cui sopra le PF componenti si assumono i seguenti impegni specifici, affinché il sistema funzioni a livello territoriale nelle seguenti modalità:

a) P.F. Istruzione e diritto allo studio

Ai fini dell'attuazione del SIA la PF "Istruzione e diritto allo studio" interviene al fine di garantire un corretto rapporto tra ATS e Istituti Scolastici presenti nel territorio ricercando la più ampia collaborazione dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e delle autonomie scolastiche.

Qualora nella fase di pre-assessment emerga la necessità di coinvolgere il corpo docente responsabile dell'istruzione dei minori per garantire una lettura multimediale del bisogno, l'operatore referente delle équipes multidisciplinari (d'ora on poi EEMM) coincide con il responsabile dell'orientamento delle scuole. I referenti così nominati partecipano attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente e sotto il coordinamento del responsabile di caso con le diverse professionalità coinvolte nell'E.M.;

La PF "Istruzione e diritto allo studio" è impegnata a far sì che le scuole mettano a disposizione delle EEMM le informazioni afferenti i singoli componenti minori dei nuclei beneficiari con particolare riferimento alla frequenza scolastica, ad eventuali criticità nel processo di apprendimento degli alunni ed alle misure di sostegno curriculare od extracurriculare attivate.

La PF "Istruzione e diritto allo studio" promuove servizi di prevenzione della dispersione scolastica attraverso una adeguata offerta formativa nell'ambito degli I.F.P. (Istruzione Formazione Professionale), la diffusione del duale (alternanza scuola lavoro) e dei contratti di apprendistato di I° livello (contratti di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma di istruzione superiore) e di III° livello (Alta formazione e ricerca, la coniugazione dell'apprendistato con percorsi di laurea, praticantato dottorati di ricerca, master) che sono legati all'istruzione. Garantisce il sostegno al successo formativo dei minori e al coinvolgimento attivo della famiglia nella gestione della propria responsabilità educativa, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, il responsabile dei servizi coinvolti e gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni si raccordano con il Responsabile di caso al fine di assicurare:

- a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti;
- b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività;
- c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio;
- d) L'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La PF "Istruzione e diritto allo studio" svilupperà un'azione di sensibilizzazione e informazione affinché gli Istituti scolastici si rendano disponibili e mette a disposizione il Social istruzione (www.istruzione.marche.it) per scambio di buone pratiche.

b) P.F. Lavoro e Formazione e Coordinamento dei presidi territoriali di lavoro e Formazione

Ai fini dell'attuazione del SIA la PF "Lavoro e Formazione e Coordinamento dei Presidi territoriali di lavoro e formazione" si impegna affinché i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF):

- mettano a disposizione per l'attuazione del SIA le risorse attualmente disponibili e quelle che verranno assegnate per il rafforzamento dei servizi a valere sul PON Inclusionione sociale e sul POR FSE della Regione Marche;
- venga individuato l'operatore referente dell'EEMM, costituite per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA;
- venga garantita la definizione del profilo personale di occupabilità per tutti i componenti inoccupati/disoccupati del nucleo familiare, sulla base di quanto disposto dall'art. 20 comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 150/2015;
- venga garantita la presa in carico dei bisogni afferenti la dimensione lavorativa dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, definendo per gli stessi il Patto di servizio personalizzato, ai sensi del dell'art. 20 del D.Lgs. n. 150/2015;
- vengano messe a disposizione delle EEMM le informazioni afferenti i singoli componenti dei nuclei beneficiari, così come desumibili dal Sistema Informativo Lavoro in uso, utilizzando a tal fine le risorse ed i dispositivi IT che saranno implementati per la gestione di tutti i flussi informativi;
- venga favorita l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone richiedenti lo specifico intervento, tramite percorsi personalizzati di orientamento, ricerca attiva, avviamento occupazionale, nonché attraverso interventi formativi utili all'acquisizione di nuove competenze, utilizzando le risorse a valere sul PON Inclusionione sociale e POR FSE della Regione Marche per il rafforzamento dei servizi e quelle destinate all'attivazione lavorativa derivante dalla partecipazione da parte degli Ambiti agli "Avvisi non competitivi";
- vengano erogati i servizi di sostegno all'inserimento lavorativo, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, il responsabile dei servizi coinvolti e gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni si raccordano con il Responsabile di caso al fine di assicurare la continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti, il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività, il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio, l'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia.

Nella prima fase sperimentale e fino al potenziamento delle risorse umane ed al finanziamento delle misure di Politica Attiva di Lavoro (PAL) dedicate al SIA l'intervento dei CIOF consisterà, anche tramite l'individuazione degli operatori referenti dell'EEMM, nella presa in carico dei soli soggetti disoccupati come definiti dal D.Lgs. 150/15 e nell'erogazione dei seguenti servizi:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- verifica dello status di inoccupato/disoccupato dei componenti del nucleo familiare ed eventuale iscrizione come inoccupato/disoccupato dei disponibili al lavoro (per CPI di residenza) e a interventi di politica attiva del lavoro;
- primo colloquio di orientamento (o aggiornamento se iscrizione pregressa), per tutti i componenti inoccupati/disoccupati del nucleo familiare, volto a definire sulla base di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 150/2015 l'operatore responsabile delle attività, il profilo personale di occupabilità (secondo le modalità tecniche predisposte dall'ANPAL), gli atti di ricerca attiva. Sottoscrizione o aggiornamento del Patto di servizio personalizzato e concordare un aggiornamento periodico individuale e l'inserimento in un'attività seminariale o di incontro di gruppo;
- rilascio della scheda professionale documento attestante lo stato di disoccupazione e lo storico lavorativo del beneficiario;
- informazione sulla misure di PAL eventualmente disponibili (Garanzia Giovani, Bandi Regionali/Nazionali);
- verifica del rispetto della condizionalità poste per quanto di propria competenza ai fini del riconoscimento del beneficio ai sensi del Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 art. 7 comma 4 e relativa segnalazione al Soggetto attuatore ai sensi dell'art.8 comma 4 del Decreto citato.

Nelle fasi successive, subito dopo che il potenziamento delle strutture dei CIOF ed il finanziamento delle dedicate misure di PAL sia stato realizzato, potranno essere erogate, proporzionalmente all'entità del potenziamento, ed in collaborazione con la fitta rete dei servizi le seguenti attività:

- Orientamento specialistico e individualizzato mediante bilanci delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termine di formazione;
- Sostegno ed accompagnamento al lavoro;
- Offerta delle misure di PAL messe a disposizione (formazione, tirocini inserimento, tirocini di inclusione sociale, accompagnamento al lavoro, supporto all'attività di lavoro autonomo imprenditoriale, incentivi all'assunzione...).

c) PF "Assistenza territoriale" dell'Agenzia Regionale Sanitaria

Ai fini dell'attuazione del SIA, la PF "Assistenza Territoriale" dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche interviene, nell'ambito della Tutela della Salute ed all'interno della propria funzione programmatica, secondo gli assetti operativi sotto riportati:

- Verifica l'effettiva presa in carico integrata tra i servizi e le professionalità del Distretto/Area Vasta e quelli offerti dai corrispondenti Ambito territoriali Sociali sul soggetto candidato all'eleggibilità progettuale;
- Monitora, attraverso apposita reportistica, le azioni di presa in carico da parte degli operatori del distretto o dei dipartimenti delle dipendenze patologiche e della salute mentale per i soggetti afferenti il progetto di inclusione;
- Attua un'osservazione costante sull'utilizzo, ove presenti, dei medesimi strumenti di valutazione multidimensionali a livello regionale applicabili dalle Equipres Multidisciplinari.
- Analizza le correlazioni tra quanto rilevato e registrato a livello di presa in carico territoriale per l'effettiva erogazione del beneficio e i diversi flussi amministrativi presenti nei data base regionali predisposti anche al fine di garantire una corretta applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza che la Regione Marche deve documentare al Ministero della Salute.

Handwritten signature or mark